

Intervista - Tisana con.... Cinzia Perrone

<https://mcbuoso.wordpress.com/2020/08/09/una-tisana-con-cinzia-perrone/>

Oggi andremmo al mare, per cui mettiamoci comodi, magari su uno sdraio con i piedi nella sabbia e ...

Buona lettura 😊

1 – Per iniziare dimmi dove preferisci che ci sediamo per chiacchierare con la nostra tazza di tisana e perché hai scelto questo luogo.

D'istinto ti direi in un luogo vicino al mare, noi appartenenti ai popoli costieri lo sentiamo come un elemento imprescindibile, metafora di tante emozioni ed eventi. Con la fantasia ti porterei magari in una caffetteria a Punta Campanella sulla costiera sorrentina, da dove potremmo anche godere della vista di Capri. (va bene tutto ... purché ci sia una bella brezza:)

2 – Che tisana hai scelto e perché proprio questa?

Sicuramente una tisana rilassante per toglierci di dosso tutto lo stress che si accumula nella quotidianità, che ne dici ai fiori d'arancio? Dì la verità, già hai capito dove voglio andare a parare? La potremmo accompagnare a una gustosa fetta di pastiera che richiama quei dolci aromi di agrumi. (mamma miaaaaaaaaaaaaaa, e adesso come faccio a non sognarmela 😊)

fonte: autrice

(ma tu sei proprio ... cativaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa 😊)

3 – Se dovessi venire in camera tua, che libri troverei sul tuo comodino?

Beccata, sul comodino non ho libri. Non amo leggere a letto, perché oltre a preferire una posizione ben eretta, ho qualche problemino di vista, quindi leggo con meno fatica alla luce naturale. Sono molto mattiniera, mi alzo prestissimo, amo leggere nella frescura del mattino. I libri li accumulo sul tavolino del divano. Gli ultimi sono stati un saggio di un collega scrittore su Bonaparte, e Noi siamo infinito di Stephen Chbosky, mi incuriosiva molto e non avevo mai avuto modo di leggerlo. Come vedi di solito accoppio un saggio e un romanzo. Ora sono alle prese con Una storia di amore e di tenebra di Amos Oz, che in un certo senso racchiude entrambi i generi. (credo che sei l'unica che si alza presto per leggere, almeno tra le intervistate ... io amo invece leggere a letto 😊)

4 – E nella tua borsa?

Nella borsa metto un libro, di solito quello che sto leggendo, se vado in posti dove c'è da aspettare, come da un medico ad esempio. Non manca mai un taccuino però, oggetto da cui non mi separo mai; ormai ne conservo diversi e lo considero oltre che uno strumento utilissimo, un po' il back-up dei miei pensieri. (leggere fa passare prima le lunghe attese)

5 – Preferisci leggere in cartaceo o E-book?

In cartaceo, non solo per i motivi legati ai miei problemi di vista, ma anche per una questione di manualità, di sapore e di sensazione legata alla carta. Ho pensato tante volte di aggiornarmi e imparare ad usare questa forma di lettura, magari comprando un buon lettore con una retroilluminazione adeguata, ma per ora non ci sono ancora riuscita. (sono comodi ... adesso ho un cellulare da cui leggo bene ebook, per cui manco il lettore mi porto dietro 😊)

6 – Hai mai letto i fumetti? Se sì, quali? Ne hai uno che ti è rimasto nella memoria?

Forse non troppo, ma ricordo Mafalda che prendevo in prestito da mia sorella maggiore; lei è veramente forte. (mitica Mafalda 😊 e basta, nessun altro fumetto? Come mai?)

Ora che mi ci fa pensare ne prendevo qualcuno anche a mio fratello, tipo Tex, Dylan Dog.... (ormai sono dei classici anche loro) i fumetti mi è sempre piaciuto scroccarli, forse perché da piccola non vedevo molti soldini. (scroccona 😊 ma adesso non hai scuse)

7 – Ti piace andare al cinema, a teatro? Cosa preferisci vedere? Quale è l'ultimo film che hai visto? Ti è piaciuto? E a teatro?

Mi piacciono entrambi, ma forse il cinema è più alla portata di tutti, mi riferisco ai costi. Non ho un genere preferito in particolare, mi piace guardare un po' tutto, anche se i film basati su fatti storici o realmente accaduti, come le biografie, mi prendono molto, ma amo alcuni fantasy ad esempio. Mi piace spaziare, Anche per quanto riguarda il teatro. Adoro anche i musical sai, sia teatrali che cinematografici. Ultimo film visto al cinema è stato La Dea Fortuna di Ozpetek, che è tra i miei registi preferiti (lo amo molto anche io, le fate ignoranti è uno dei miei preferiti), che infatti non ha deluso le mie aspettative. A teatro se non erro, l'ultimissima cosa che ho visti è Ferite a morte, uno spettacolo teatrale che è nato dall'adattamento di un libro di Serena Dandini (una grande donna che sa regalare sempre spettacoli interessanti e intelligenti). Comunque ho continuato a fruire sia dell'uno che

dell'altro in tv...non è la stessa cosa, ma meglio di niente, aspettando tempi migliori. (sono d'accordo, in tv non è la stessa cosa, ma avere una possibilità di scelta è sempre una bella cosa)

8 – La TV la guardi? Cosa? Ci sono serie TV che segui? Una serie TV che hai visto quando eri più giovane e che ti è rimasta nel cuore.

Pochi programmi tv, come ti dicevo film, spettacoli teatrali, documentari. Qualche serie la vedo; ora ho iniziato a guardare su Netflix, Snowpiercer, tratto da una graphic novel e da cui è stato fatto anche un film. Mi piacciono queste rappresentazioni distopiche del futuro, perché secondo me ti dicono molto anche del presente. Mi ha appassionato moltissimo Once upon a time (l'ho trovata originale è ben fatta), C'era una volta, che ho visto fino all'ultima stagione, sette se non sbaglio; il fantasy che si mescola con la realtà, lo trovo geniale. Quand'ero più giovane ero una fan di Streghe, ma mi piaceva anche molto Friends. Ancora meno recente, ma la porto comunque nel cuore, era Casa Keaton e Micheal J.Fox era un mio idolo; infatti sono anche una fan del mitico Ritorno al futuro. (serie storiche e ben fatte)

9 – Domanda classica, quando hai iniziato a scrivere e perché.

Scrivo da sempre praticamente, anche se pubblico da circa tre anni i miei lavori. Sin dai tempi della scuola ho sempre avuto una propensione alla scrittura, forse anche per il mio carattere un po' introverso. In realtà io mi definisco un'attenta osservatrice delle persone; forse per questo mi piace molto nei miei romanzi delineare molto la psicologia dei miei personaggi. Mi piace scrivere di tutto; prosa, poesia, ma anche articoli; la mia passione per il cinema, mi porta a scrivere anche recensioni cinematografiche (una volta le scrivevo anche io, ma andavo al cinema 2/3 volte alla settimana). Oltre a scrivere per qualche magazine online, ho anche un mio blog personale, dove scrivo su argomenti vari e pubblico miei estratti, poesie e racconti.

10 – Leggendo la tua biografia hai alternato alcuni generi di scrittura, come mai?

Come ti ho anticipato, mi piace scrivere un po' di tutto, anche perché giudico la versatilità una delle caratteristiche perfette per qualsiasi artista di qualsiasi genere. Pensa che nel cassetto ho anche...non lo dico, magari lo pubblico in futuro. (non vale.... Lo voglio sapere)

Hai pubblicato solo recentemente, come mai?

Non lo so, credo che scrivessi solo per me stessa. Poi ho capito, soprattutto col mio romanzo di esordio, che potevo dare qualcosa anche agli altri; un'emozione, uno spunto di riflessione. In seguito, ho sentito che dovevo continuare. (sono felice per te, anche io ... tanti anni fa scrivevo per me e poi un po' alla volta ho cominciato a mettermi in gioco)

Vivi in un paesino in provincia di Ancona ma sei molto legata alla tua terra di origine, due domande secche cosa ti piace e cosa ti manca di Napoli e cosa non rimpiangi e tessa domanda per il posto in cui vivi

Di Napoli mi manca tanto, la città, la cultura, l'arte, i sapori...trovi sempre cibo per la pancia e per la mente; certo che in quanto area metropolitana soffre dei problemi appunto delle grandi città: il traffico in primis. Dove abito c'è molta più calma perché la densità di popolazione non è nemmeno lontanamente paragonabile a quella di Napoli e i problemi gestionali di conseguenza si ridimensionano, ma non c'è nessun mio familiare tanto per cominciare, e questo è doloroso. Napoli per me non è solo una città, ma uno "state of mind" come si dice all'anglosassone, e come tale la porto nel cuore anche qui, quindi sto bene, ma i parenti e gli amici che ho lasciato non li posso rimpiazzare. Per la mia sete di cultura comunque anche questa zona è interessante; ma ti dico una sola cosa, quando vado a Napoli trovo sempre qualcosa di nuovo da visitare. (allora se vengo a Napoli con te, mi fai da cicerone 😊) Come no, sono a tua disposizione...

Cosa ti ha spinto verso il volontariato e verso la donazione del sangue e degli organi. Secondo te nel tempo è cambiato l'approccio che si ha verso queste forme di "dare"? E cosa si potrebbe fare per far sì che sempre più persone vengano coinvolte.

Mi ha spinto l'altruismo che può esserci anche in un piccolo gesto, che fa bene più a te, credimi, compiere quel gesto. L'approccio dovrebbe essere proprio questo, capire che il dare non toglie ma dà, nel senso che ti arricchisce enormemente. Credo che pochi hanno questo tipo di approccio, anche se i giovani si mostrano sensibili, ma l'importante è informarli e soddisfare tutte le loro curiosità, per avvicinarli ulteriormente. (sono d'accordo, per molti anni ho donato il sangue, poi per vari motivi ho dovuto lasciare perdere ... ma sono dell'idea che anche per poco, tutti i ragazzi dovrebbero fare questa esperienza)

Torniamo ai tuoi libri, in pochi anni hai pubblicato molto ma con editori diversi, come mai?

Per scoprire un po' come funziona, conoscere varie realtà e anche per trovare qualcosa di più soddisfacente. Alcuni mi hanno lasciato indifferente, nel senso che è stata un'esperienza senza infamia e senza lode, altri mi hanno proprio deluso. Per me è importante la chiarezza e l'editore con cui ho pubblicato l'ultimo romanzo è stato cristallino; e poi il suo è un bel progetto editoriale. Comunque i piccoli editori hanno anch'essi i loro problemi, come li abbiamo noi scrittori emergenti, solo che a volte invece di allearci ci facciamo la guerra. (vero, ma non è facile trovare un editore con cui creare un progetto e rimanere fedele con lui per altri libri, in cosa ti ha colpito questo editore? Così lo fai conoscere anche a noi) La Placebook publishing è una sorta di autopubblicazione guidata, nel senso che comunque vieni aiutato passo passo, con l'editing, impaginazione e progetto grafico, il tutto gratuitamente e senza alcun obbligo di acquisto di copie; ho trovato un socio alla pari che ha investito sul mio libro.

Come mai il romanzo di formazione è il genere che preferisci?

Forse perché credo molto nel processo di crescita, anzi, potrei risponderti che per me la vita stessa è una continua crescita; lo ricordo sempre a me stessa e a mia figlia. Ora sta leggendo *Il giovane Holden*, *The catcher in the rye*, di J.D. Salinger, uno dei migliori romanzi di formazione che siano stati scritti per me. (l'ho letto tanti anni fa, grazie a Baricco e alla sua trasmissione in Rai, e per capirlo in pochi mesi l'avevo letto 3 volte...e mi sa che ancora dovrei rileggerlo)

Vuoi parlarci di qualcosa in particolare, un progetto, iniziativa o altro che vorresti far conoscere meglio a chi ci legge? Cosa ti ha portato a fare queste scelte? Sei soddisfatto del percorso che hai fatto fino ad ora?

Mi sto impegnando nella stesura di un nuovo romanzo, anche cercando di organizzare una strategia, una buona trama coinvolgente. Voglio che sia intrigante ma allo stesso tempo che faccia molto pensare e sarà, sempre nel mio stile, ma di un genere nuovo, tra il romance e il fantasy. Volevo portare anche questo mio ultimo romanzo agli adolescenti, in quanto contiene un forte messaggio soprattutto per loro, ma purtroppo non è un periodo facile e per ora ho accantonato il progetto. Sì, mi piace il percorso che ho fatto in termini di scrittura, mi sento molto migliorata, anche come persona, ma sono consapevole che ho ancora tanto da fare e imparare e desiderosa di continuare. La continua crescita di cui ti parlavo. (è vero, non si finisce mai di crescere se si vuole migliorare e raccontare sempre qualcosa di nuovo)

11 – Hai un genere che preferisci leggere quando ti vuoi rilassare? Un autore che preferisci in particolare op. no.

Se mi voglio rilassare devo scegliere qualcosa di leggero, anche qualcosa di introspettivo tipo Oshio. Mi piacciono molto Hemingway, Hesse, Poe e anche alcuni scrittori classici russi; come narratore recentemente ho scoperto Haruki Murakami, sa coinvolgermi tantissimo e anche lui come quelli che ho nominato usa molte metafore. Non preoccuparti leggo anche gli italiani; la mia preferita è Elsa Morante. (meno male, allora un giorno leggerai anche me???) Con i colleghi emergenti mi piace scambiare i nostri lavori, così si ha una conoscenza reciproca almeno sul fronte scrittura. (idea molto buona, credo che mi piacerebbe aderire)

12 – Immaginiamo che questa sera ti venisse offerto di andare ad assistere ad un incontro con un autore a scelta può essere vivente o no, in Italia o in qualsiasi parte del mondo, chi vorresti incontrare e perché?

Se volessi anche divertirmi, oltre che parlare con una persona molto colta e preparata, di getto ti risponderai Luciano De Crescenzo, che è passato a miglior vita l'anno scorso; con lui potrei parlare anche di filosofia in maniera leggera e piacevole, e poi parleremmo tanto di Epicureismo che lui ha sempre legato alla città di Napoli, dal passato al presente. (tanto di capello... Era una persona simpatica e con molta cultura. Posso chiederti cosa è epicureismo? Grazie, credo che non tutti sanno il significato) Hai ragione, scusa; è una corrente filosofica greca post-socratica, che ha trovato una culla naturale a Napoli ai tempi della Magna Grecia. De Crescenzo, nel suo stile, ha fatto molti agganci anche tra la napoletanità di oggi e l'epicureismo classico. Il nome deriva dal filosofo Epicuro, giusto per precisare, ma credo che questa informazione sia più o meno nota alla maggioranza. (giusto, ma io sono dell'idea che bisogna tenere conto anche della minoranza, te l'ho detto...sono una rompi 😊)

13 – Immaginiamo adesso che potessi invitare qualcuno qui con noi a bere una tazza di tisana, chi inviteresti e perché?

Reale? Una donna tosta, mia sorella. Personaggio famoso, sicuramente sempre una donna tosta, tipo Serena Dandini o Paola Cortellesi. Che dici, le posso chiamare? (certo, ma solo se posso unirmi anche io)

14 – Immaginiamo di essere ad una festa in costume, quale abito o maschera vorresti indossare e chi vorresti che ti invitasse e che ballo vorresti fare con lui o con lei?

Vabbè, pesco dai ricordi, cioè dalle maschere che ho indossato da piccola, tutte rigorosamente scelte da me. Lady Oscar, forte, sicuramente femminista ante litteram, coraggiosa e ribelle. Inviterei io, parbleu, la persona più in disparte della sala, sicuramente è quella che ha più cose interessanti da dire; sarebbe un minuetto o qualcosa del genere.

15 – Ami gli animali? Ne hai uno? Vuoi postare una sua foto? Chi comanda, lui o tu? Certamente, ho un cane si chiama Leone. Abbiamo cercato di impartirgli alcune regole; per alcune cose è andata bene, per altre fa come gli pare. (ehehehe)

16 – Passiamo a parlare dei nonni. Che rapporti hai con loro? Ci sono ancora? Se no, cosa vorresti poterli dire se avessi la possibilità di avere 5 minuti in loro compagnia? Se invece sei fortunata e li hai ancora tutti ... dove vorresti poterli in gita e perché?

Purtroppo non ne ho più nessuno, quelli maschi non li ho neanche conosciuti. Quella paterna non la ricordo, avevo sette anni quando è morta; ogni tanto me ne parla mia sorella maggiore, che era legatissima a lei: dicono che era uno spasso, la versione napoletana della sora Lella. Quella materna, che ha vissuto sempre con noi in famiglia, ci ha lasciati circa otto anni fa; le eravamo tutti affezionatissimi, ma di carattere non era molto espansiva, ti dimostrava l'affetto a modo suo. La

memoria delle persone anziane è un bene inestimabile. Chiederei a tutti e quattro, se secondo loro ci sono margini di miglioramento per il genere umano, o se hanno qualche notizia rincuorante da passarmi. Poi gli chiederei se sto andando bene. (sono d'accordo, sono importanti e inestimabili)

17 – Stessa domanda ma rivolta ai tuoi genitori.

Mio padre è morto anche lui, pensa quando ero incinta; non ha conosciuto neanche mia figlia. (questa cosa è successo a mia madre, mia nonna è morta un mese prima, circa, che nascesse mia sorella. Credo che la ferita sia sempre dolorosa, vero?) Gli chiederei se dove è adesso, tutto appare più chiaro, sia riguardo al passato che al futuro. A mia madre, la porterei a teatro, perché è lei che mi ci ha portato per la prima volta, persino al San Carlo.

18 – Cosa pensi dell'amicizia maschile e al femminile? Hai una amica o amico del cuore?

Indubbiamente è difficile quella maschile, ricordi Harry, ti presento Sally? Sono piuttosto d'accordo con la tesi del film. Quando ero piccola sicuramente, dall'infanzia all'adolescenza, avevo un'amica del cuore; sono figure di riferimento. Da adulta la vita purtroppo ti allontana da certi rituali che hanno il loro valore; comunque ci sono quei tre, quattro amici, su cui sai di poter contare. (e sono già tanti)

19 – Se potessi scegliere un'epoca in cui andare con la macchina del tempo, dove vorresti andare? E perché?

Purtroppo non so darti una risposta ad effetto, non c'è stata mai un'epoca di pace nella quale vorrei vivere, magari andrei velocemente da qualche parte giusto per togliermi qualche curiosità, per poi tornare subito indietro prima di lasciarci le penne. Ad esempio mi piacerebbe incontrare Leopardi quando soggiornò a Napoli. (allora ti piacerebbe andare nel futuro?) No, è meglio non svelare i misteri; anche se appare intrigante. Ti ricordi quello che combinano Doc e Marty con i loro viaggi nel tempo sulla Delorean in Ritorno al futuro? (eheheh... La macchina del tempo (The Time Machine) è un romanzo di fantascienza di H. G. Wells, leggilo o guarda i film tratti Poi mi dirai che ne pensi 😊)

20 – Quale libro vorresti scrivere domani?

Intendi un libro già scritto? Mi piacerebbe essere stata l'autrice de L'isola di Arturo. (non conosco questo libro) Elsa Morante, l'isola in questione è Procida, anch'esso inquadabile nel genere romanzo di formazione. Comunque vorrei scrivere un libro che possa intrigare qualsiasi lettore, che potesse essere una contaminazione di diversi generi letterari: Il romanzo dei romanzi.

21 – Se dovessi fare un regalo ai tuoi lettori, cosa faresti e perché?

Un libro serve anche per non sentirsi abbandonati: magari mi piacerebbe dedicare un libro a chi legge allegando ad esso una traccia della mia voce; non mi chiedere come realizzarlo, perché di informatica non me ne intendo, ma sicuramente ci sarà un sistema per allegare un vocale a un libro, che ne so, magari con un codice diverso per ogni volume da inserire su un sito. (l'idea mi piace)

22 – Se domani ti offrissero un viaggio da fare subito, dove vorresti andare e perché?

La California mi attira molto, vi puoi trovare più culture, paesaggi incredibili, Los Angeles e Hollywood, ma anche la parte selvaggia e folkloristica. Dopotutto, California Dreamin'. (bella.... Un posto che tutti sogniamo di andare 😊)

23 – In chiusura, cosa pensi di questa nostra chiacchierata e cosa avresti voluto che ti chiedessi?

È stata divertente e stimolante, penso che tu mi abbia chiesto abbastanza per il tempo di una tisana. Semmai penseremo alle domande per una cena. (ti informa che ho già dei spin off... per cui preparati 😊) Sarebbe un piacere... (il piacere è mio)

24 – Se vuoi lasciare il link del tuo libro e copertina, se vuoi aggiungere qualcosa per farti conoscere un po' di più, puoi farlo.

https://www.amazon.it/s?i=stripbooks&rh=p_27%3ACinzia+Perrone&ref=dp_byline_sr_book_1

Con i miei libri vorrei allo stesso tempo tenere gli altri compagnia con una storia piacevole e coinvolgente, trasmettere un messaggio, un'emozione, un pensiero che possa essere il mio o anche la loro personale interpretazione di esso, ma soprattutto stabilire una connessione con ogni potenziale lettore.

Grazie per la tua ospitalità, spero di non aver annoiato né te né tantomeno i tuoi lettori. Ciao a tutti.

No, è stato un piacere come con tutti gli altri autori, queste chiacchierate divertono anche me e... da come stanno andando, sembra anche i lettori.

Grazie, spero che anche per voi sia stata un incontro piacevole...

Alla prossima

MC